

Solidarietà

16.3

Editoriale

In ciò che manca, una presenza

Questo vorrebbe essere un numero speciale dedicato alla disabilità. In un momento storico in cui si progetta l'eliminazione all'origine della vita del rischio della disabilità, questo numero intende testimoniare la positività di queste vite per le stesse persone disabili e per chi, nell'incontro con loro, tocca l'evidenza del limite dell'uomo riaprendo fortemente la domanda sul senso della propria esistenza "normodotata".

Diciamo "vorrebbe essere" perché, in realtà, meraviglia che queste pagine non siano dedicate alle "specificità" delle problematiche dei diversamente abili: il loro oggetto non è la disabilità in sé, ma l'educazione dell'uomo in quanto tale. Ognuno, infatti, sente l'esigenza di uno sguardo diverso sulla propria vita. Questo raccontano le storie di chi fa volontariato con i disabili.

In quest'ottica il disabile non è più solo il malato, a volte inguaribile, ma è l'oggetto di un amore incondizionato in quanto persona e, nello stesso tempo, il soggetto della propria realizzazione perché comunque dotato di potenzialità. Scommettendo sulle risorse, invece che fissandosi sui limiti, succedono miracoli. E questo vale per tutti.

In queste pagine si parla del disabile non come fosse un soggetto particolare sul quale lavorare, ma come una persona dotata di desideri e bisogni a cui rispondere, nel rispetto della sua autonomia, quanto più possibile. Il risultato di questo approccio è che tutti coloro che gli sono accanto sono coinvolti in questa visione, familiari, operatori, volontari. E succede un profitto umano, una ricchezza, proprio dove il mondo dice che c'è solo una disgrazia.

Può succedere un cambiamento della propria mentalità che porta ad affermare una irriducibile positività del reale, qualunque sia la condizione in cui si vive, persino quella della disabilità. Il valore dell'uomo non è dato dall'efficienza della sua vita. Questo è quanto ci ricorda, ancora una volta, il Natale che stiamo per festeggiare. ■

Chiara Savelli



ASS.I.PRO.V.

Centro di Servizi per il Volontariato

con la collaborazione del Comitato Paritetico

Provinciale del Volontariato di Forlì - Cesena

anno 16 / numero 3 dicembre 2009

spedizione in abbonamento postale:

D.L. 353/2003 (Conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Forlì

Sommario

01

Editoriale
In ciò che manca,
una presenza
Chiara Savelli

02

Vita di Ass.I.Pro.V.
Le risorse del volontariato,
bene prezioso per tutta la
comunità
Gilberto Bagnoli

03

Speciale disabilità
Aperti Sesamo! per una
comunità disponibile
Michela Canali

04

Speciale disabilità
Costruire pensando a
tutti
Pietro Berti

05 06

Speciale disabilità
Oltre l'ostacolo
Giacomo Pierozzi
La rinascita possibile
Monika Piscaglia

07

Speciale disabilità
Infrangere la barriera
del suono
Barbara Righi

Novità sul 5 per mille
per le associazioni di
volontariato

08

Volontariato
Una scossa di solidarietà
Daniele Aquilano
Cinzia Sgarzani

**Una rappresentanza
propositiva**
Gilberto Graffieti

09

Bacheca
La nuova sede di
Ass.I.Pro.V. a Forlì



Vita di Ass.I.Pro.V.

Le risorse del volontariato, bene prezioso per tutta la comunità

Breve resoconto dell'ultima Assemblée

Ordinaria del Centro Servizi

tenutasi il 9 novembre 2009

La funzione di questa Assemblée Ordinaria del Centro Servizi del Volontariato di Forlì/Cesena è stata principalmente quella di presentare il bilancio preventivo relativo alle attività del CSV per il 2010.

Sono stati affrontati anche altri temi inerenti l'attività del Centro Servizi; in particolare la gestione e le nuove attività, il cambio di sede e le relazioni con le istituzioni e le altre componenti del Terzo Settore della provincia.

Le risorse

Questo tema è delicato e molto importante per il sostegno di tante attività in cui il mondo del volontariato è impegnato. Impiegare bene i fondi disponibili, destinarli ad un ambito o a una particolare attività: toccare questi argomenti non è materia facile, ma se si svolge il proprio compito nell'interesse generale, tutto, pur essendo impegnativo, può essere fatto con l'obiettivo di sviluppare attività condivise e utili promosse dal Centro Servizi del Volontariato.

Ha fatto molto piacere che ci sia stata una buona partecipazione delle associazioni all'assemblea: ascoltare il loro pensiero è fondamentale poiché è dal dialogo che poi si tracciano le linee di indirizzo di lavoro futuro.

Ho informato che la diminuzione dei fondi è dovuta ad un calo di risorse conseguente la crisi economica in atto e che questo ha coinvolto anche le Fondazioni.

Questo condiziona l'impiego di risorse da parte del Centro Servizi. Ci sono poi anche altri nodi che si devono sciogliere, come la mancata erogazione dei fondi da parte della Fondazione Carisbo, circa 500.000 euro. Questo crea incertezza sull'avvio di alcune attività e sulla prossima progettazione.

Abbiamo informato le Rappresentanze del Volontariato, le Istituzioni e tutti coloro che sono in grado di intervenire a livello Pro-

vinciale e Regionale e ci auspichiamo una rapida risoluzione del problema.

Il prossimo anno avremo un'ulteriore diminuzione di fondi a disposizione del Centro di Servizi, che si può ipotizzare si aggirerà intorno al 35% in rapporto a quelli attualmente messi a disposizione per l'anno in corso e il Consiglio ha deciso di bilanciare le risorse nel biennio 2010/2011 per non venire meno nel 2011 al sostegno di alcune attività.

Il bilancio Preventivo nei suoi contenuti vuole, come linea di indirizzo fondamentale, sostenere le attività delle associazioni anche nel 2011.

Le Attività del CSV la gestione

Abbiamo elaborato il bilancio analizzandolo su macro voci di spesa e su basi che ci hanno indotto a ridurre alcuni costi di gestione e alcune attività di primo livello; possiamo quantificare queste economie in 100.000 euro. Dove si è tagliato: feste del Volontariato, un numero in meno di Solidarietà, Consulenze esterne, Informazione, documentazione e promozione, Giornali.

Si è deciso inoltre di cambiare la sede del Centro Servizi in quanto quella attuale ha un affitto troppo oneroso. Si è scelto di andare a Palazzo Morattini (il taglio di spesa di circa 20.000 euro non è considerato nei risparmi). Tutto questo è stato frutto di un lavoro impegnativo, ma ha consentito di tenere alto l'importo assegnato alla progettazione di sviluppo e Sociale o di rete. Abbiamo agito anche sulle procedure diminuendo la burocrazia e proseguiamo ancora in questa direzione, con la collaborazione degli operatori, per migliorare le relazioni fra tecnici e associazioni e dare anche un supporto professionale per la crescita gestionale e di sviluppo delle Organizzazioni di Volontariato.

Nuove attività

Apertura ampliata degli orari delle sedi del CSV; collaborazione con VideoRegione per promuovere l'attività del volontariato; una Newsletter dove comunicare scadenze fiscali, accesso a bandi e attività del volontariato; una iniziativa rivolta ai neo pensionati per invitarli ad entrare nel mondo del volontariato attraverso la distribuzione di un volantino per mezzo dell'INPS e di Enti di patronato.

Attività che partiranno a breve: convenzioni per l'acquisto di materiali in uso alle associazioni; aggiornamento Guida del Volontariato con l'inserimento delle nuove associazioni; attività di ricerca di materiali in uso alle associazioni e di beni alimentari per i poveri. Sono già stati trovati e distribuiti frigoriferi e computer; un modulo informativo sullo stato di sviluppo gestionale delle odv ed è partito il Censimento automatico.

Tutte queste attività possono in futuro essere integrate da vostre idee che potete indicare al CSV.

Relazioni con Istituzioni, Fondazioni e terzo settore

In campo provinciale abbiamo cercato di promuovere relazioni e attività integrate con le altre realtà che operano in campo sociale, con Istituzioni, Fondazioni e mondo no-profit. Questo ha come obiettivo quello di avviare attività congiunte e di lavorare in modo coeso per indirizzare le risorse

verso problemi urgenti e reali.

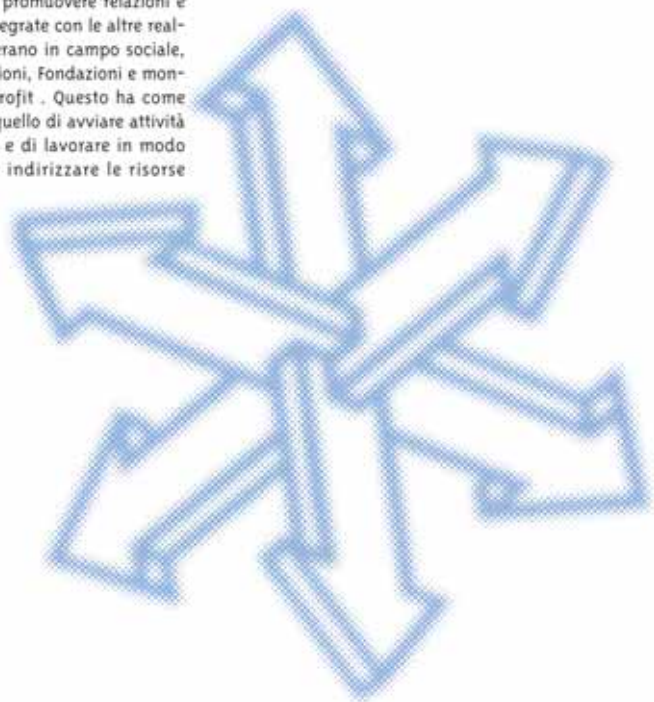
Ma cosa serve oggi in questa particolare situazione?

Dobbiamo puntare sulla innovazione e la creatività, qualità che metterà in campo il Consiglio e che dovranno sviluppare i tecnici del centro i quali sono particolarmente preparati su diverse tematiche sociali.

Il Centro servizi del Volontariato di Forlì/Cesena può offrire un particolare contributo alla comunità ancora più importante in un processo di crescita sugli interventi che necessitano in campo sociale. Al Volontariato mancheranno le risorse finanziarie ma non mancherà mai la risorsa umana rappresentata da tante persone, uomini e donne, che si dedicano a questa attività gratuita a favore delle persone più deboli e in difficoltà della nostra comunità.

Auguri a tutti di un sereno Natale e di un felice Anno Nuovo!

Gilberto Bagnoli
Presidente Ass.I.Pro.V.



Aperti Sesamo! per una comunità disponibile

L'eliminazione non solo delle barriere architettoniche ma anche di quelle culturali al centro del progetto del gruppo "Rete sanitaria"

Il gruppo "Rete Sanitaria" è nato con lo scopo di creare relazioni e sinergie tra realtà che si occupano di problemi sanitari al fine di rapportarsi, conoscersi e interagire, su temi e problematiche di interesse comune. Poter arricchire, così, ogni Associazione di esperienze, di conoscenza reciproca e consolidare forme di collaborazione permanenti per costruire percorsi in rete, al fine di ottimizzare le risposte ai cittadini ammalati o in condizioni di difficoltà e disabilità.

Dal confronto e dalla condivisione delle nostre esperienze associative, siamo arrivati a individuare alcuni aspetti legati al problema della fruibilità di risorse sociali e strutturali del territorio sui quali ci premeva indagare. Da qui l'ideazione del progetto "Aperti Sesamo! per una comunità disponibile" per cogliere stimoli utili a favorire progressivamente l'eliminazione delle barriere architettoniche e culturali individuate.

L'accessibilità non è fatta solo di scivoli, ascensori, parcheggi per le persone con una disabilità, ma di cultura sociale, di capacità di vedere gli altri e relazionarsi, è fatta di educazione, flessibilità, apertura delle menti e dei cuori, di desiderio di esplorare e conoscere, di agilità nei percorsi burocratici, di condivisione, di dignità nella malattia e nella morte.

L'accessibilità per tutti significa non trovare ostacoli che impediscano il passaggio. Per noi assume soprattutto il valore di accoglienza che vuol dire uguaglianza: poter informare e poter essere informati, poter aiutare e poter essere aiutati, poter condividere e poter essere condivisi. Non sentirsi soli ed evitati, ma considerati ed accolti negli sguardi e nei sentimenti delle persone. L'accessibilità non può essere solo il frutto di un'attenzione che viene dalle ragioni della solidarietà, ma deve diventare una cultura che nasce nella dimensione quotidiana della convivenza.

Crediamo che molto di tutto questo debba essere seminato tra i giovani, i bambini, nei contesti educativi e familiari, non a caso un'ampia parte del progetto ha visto il coinvolgimento della scuola

la e dell'università.

Lo sviluppo del progetto nelle sue diverse fasi ci ha portato, dopo circa un anno di lavoro, alla realizzazione di un "Libro bianco" che raccoglie i dati dell'indagine svolta attraverso la somministrazione di un questionario e di una "Video-indagine", nei quali è stato fissato, nelle specifiche modalità di supporto, uno sguardo sull'accessibilità del territorio forlivese.

Il questionario attraverso il quale è stata effettuata l'inchiesta nel territorio nasce dagli incontri con gli studenti delle scuole superiori. Le idee, gli approfondimenti, le domande, le curiosità e le riflessioni dei ragazzi.

Nell'ambito dell'inchiesta, oltre ai questionari somministrati alla popolazione e agli studenti che si sono resi disponibili, sono state realizzate anche interviste video-riprese, con le quali ripercorrere i punti del questionario, ampliandolo così di riflessioni e considerazioni.

Le registrazioni raccolte hanno portato alla realizzazione di un interessante videodocumentario col quale dare voce ai pensieri, riflessioni e convinzioni di alcune persone che compongono la realtà sociale forlivese.

Come per il questionario, parte delle interviste è stata svolta nelle scuole, università, parco urbano, ospedale, piazza, mentre una seconda parte è stata realizzata con alcuni volontari delle associazioni di Rete Sanitaria. Inoltre sono state coinvolte nelle video-interviste anche le istituzioni, proprio perché, a conclusione del nostro lavoro, i risultati ottenuti potessero essere il punto di partenza per una possibile collaborazione duratura e positiva, tra il settore della nostra società preposto a decretare e amministrare, e quello che da queste deve essere tutelato, aiutato e supportato.

Il libro bianco, che contiene anche il dvd del video, è stato

SPECIALE

disabilità



presentato durante le serate di conferenze/spettacolo svoltesi a maggio 2009. ■

Michela Canali



La copertina del "Libro bianco" che raccoglie i dati dell'indagine svolta. Un dvd raccoglie poi una "Video-indagine", nel quale è stato fissato uno sguardo sull'accessibilità del territorio forlivese.



Costruire pensando a tutti

Costituito a Cesena il Tavolo Tecnico dell'accessibilità, luogo di confronto fra tecnici comunali e volontari per visionare in via preventiva i progetti di edilizia pubblica del Comune per favorire l'accessibilità.

C'è qualcosa di nuovo a Cesena. Lo hanno notato i cittadini che attraversano Piazza del Popolo anche solo sporadicamente. Dall'inizio del mese di settembre 2009, in un lato della Piazza è stato realizzato un percorso pedonale accessibile facilmente alle persone in carrozzina, alle mamme con il passeggino, alle biciclette (foto).

La nuova amministrazione, a tempo di record, ha realizzato questo percorso che parte da viale Mazzoni e arriva fino alla nuova Piazza Amendola; si va parzialmente a sanare una situazione che era critica a partire dal 1985, anno in cui è stata rifatta la pavimentazione alla piazza.

In quest'opera, costata circa 100 mila euro, c'è lo zampino del volontariato; infatti da circa un anno si tengono incontri periodici fra volontari e tecnici comunali per parlare di barriere architettoniche e, se possibile, del loro superamento.

Gli incontri sono promossi all'interno del progetto denominato "Abilità diverse", che dal 2004, riunisce diverse associazioni dell'area disabilità di Cesena portando avanti idee ed obiettivi comuni per il benessere delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Sono state identificate e messe in classifica alcune fra le barriere architettoniche presenti in città.

Ma visto che un conto è parlare di una cosa e un conto è provarla, lo scorso 11 maggio le associazioni hanno invitato i candidati sindaco a fare una "passeggiata in carrozzina" per far toccare con mano le difficoltà quotidiane che una persona con disabilità deve affrontare. L'iniziativa deve aver colpito nel segno, se la nuova amministrazione uscita dalle urne ha fatto subito ripavimentare una parte di Piazza del Popolo. Tuttavia c'è una novità che è ancora più importante: la costituzione del Tavolo Tecnico dell'accessibilità. Di cosa si tratta? È un luogo di confronto fra tecnici comunali e volontari dove si visionano in via preventiva i progetti di edilizia pubblica del Comune di Cesena, dando un parere sull'accessibilità dei lavori da eseguire. Se per esempio un progetto vedesse la

presenza di materiali non adatti all'accessibilità — pensiamo ad esempio alla ghiaia, oppure alle mattonelle per esterno bucate al centro che si vedono in certi parcheggi — il Tavolo tecnico dovrebbe far notare queste cose per porvi rimedio prima che la costruzione abbia inizio. Questo dovrebbe portare un grande risparmio di tempo e di denaro, oltre a causare minori disuguaglianze nella fruizione degli spazi pubblici. Una volta che si è realizzato un edificio o una strada difficilmente accessibile, per porvi rimedio bisogna investire tempo e denaro ulteriore. Sapendo in anticipo a cosa fare attenzione, l'accessibilità dovrebbe essere maggiormente garantita.

Non bastano le leggi infatti a garantire l'accessibilità di un luo-

go: la legge per l'abbattimento delle barriere architettoniche è del 1989, ma ancora non trova applicazione in tutti i settori. Girando per Cesena con diversi volontari, ci siamo "divertiti" a misurare la pendenza degli scivoli di accesso ai marciapiedi con risultati sconcertanti: il limite dato dalla legge è dell'8%, abbiamo trovato pendenze del 16, del 20 e addirittura del 26%. Il record, però, è un raccordo in un parcheggio che raggiunge il 33% di pendenza!

La nascita del Tavolo tecnico dell'accessibilità, significa molto per il mondo del volontariato dell'area disabilità: significa che entra a pieno titolo nelle stanze per essere ascoltato, per dare il proprio contributo, non in contrapposizione con l'ente pubblico, ma a fianco dell'ente pubblico. Il sindaco Pao-

lo Lucchi e l'assessore ai lavori pubblici Maura Miserocchi hanno annunciato la costituzione del Tavolo lo scorso 14 settembre durante l'inaugurazione della passerella in Piazza del Popolo. In quella occasione abbiamo avuto la graditissima presenza della trasmissione di Radio2 Caterpillar, nella persona della simpaticissima inviata Laura Troja (foto).

Con un po' di orgoglio possiamo affermare che la costituzione del Tavolo Tecnico dell'accessibilità rappresenta un grande risultato conseguito dalle associazioni di "Abilità diverse", ma siamo anche consapevoli che c'è ancora tanto, tanto lavoro da fare per rendere Cesena una città accessibile a tutti i livelli. ■

Pietro Berti



Foto 1
Inaugurazione lo scorso 14 settembre della passerella in Piazza del Popolo con la partecipazione di Laura Troja inviata di Caterpillar, la popolare trasmissione di Radio 2

Foto 2
Percorso pedonale accessibile alle carrozzine in Piazza del Popolo a Cesena



Oltre l'ostacolo

Le proposte di vacanza e turismo accessibile dell'Associazione Luigi Novarese

SPECIALE

disabilità



Una "tre giorni" alle Cinque Terre a fine aprile, più alcune gite domenicali programmate con cadenza mensile, costituiranno la programmazione primaverile 2010 delle attività dell'Associazione Luigi Novarese, sodalizio forlivese da anni impegnato sul versante della progettazione e realizzazione di iniziative di turismo accessibile e di vacanza "assistita" a favore di persone con disabilità. Vieste, Kirk, Plitvice, Isola del Giglio, Friburgo sono alcune delle località che hanno costituito meta delle iniziative promosse dall'associazione Novarese in questi ultimi anni.

Con la collaborazione di una agenzia di viaggi per le iniziative più articolate e sempre supportati da una ditta di autotrasporto specializzata, l'associazione individua e seleziona strutture ricettive, studia itinerari e si avvale di pullman dotati di pedana di sollevamento fino al piano passeggeri con possibilità di aggancio della carrozzella a bordo.

Con l'arrivo dell'estate il punto di riferimento delle attività si sposta in riviera con il progetto "Mareinsieme", iniziativa che si prefigge lo scopo di favorire momenti condivisi di vacanza a piccoli gruppi nella nostra riviera, in un contesto informale di autogestione. L'associazione seleziona ed acquisisce in locazione uno o più appartamenti con gli idonei standard di accessibilità solitamente in località Gatteo Mare per i mesi di giugno e/o luglio, mettendo altresì a disposizione un servizio spiaggia in una struttura balneare dotata di servizi per persone con disabilità, ed agevolando infine l'autogestione del "piccolo gruppo" con il supporto attivo dei volontari.

Le iniziative sopracitate si collocano nell'ambito di "Passepartout - Sportello vacanze accessibili", progetto nato nel 2002 inizialmente col supporto di Ass.I.Pro.V., nonché di una convenzione biennale con il Comune di Forlì non più rinnovata. Nel biennio 2006-2007 il progetto ha ottenuto il supporto ed il patrocinio del Ministero del Welfare; attualmente è sostenuta finanziariamente dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

"Passepartout" vuole essere una sorta di rete di collegamento in tema di turismo, con annesso archivio e raccolta documentale in materia di accessibilità, consultabile dal cittadino; lo sportello aveva anche il suo interfaccia telematico nel portale www.passepartout.it un sito a vocazione territoriale gestito dall'associazione con news, sezioni tematiche, calendario appuntamenti, finestre di dialogo e links di interesse nazionale in tema di accessibilità. Il portale, non più aggiornato in alcune sezioni, necessiterebbe di una sistematica revisione che, per mancanza di risorse non è al momento realizzabile; tuttavia, accedendovi, è tuttora possibile conoscere le iniziative di socializzazione e vacanza "accessibile" in programmazione.

Chi fosse interessato a partecipare o volesse avere informazioni sul programma e modalità di adesione può contattare la segreteria dell'associazione negli orari di sportello. ■

Giacomo Pierozzi



L'Associazione Luigi Novarese, da anni progetta e realizza iniziative di turismo accessibile e di vacanza "assistita" a favore di persone disabili. Vieste, Kirk, Plitvice, Isola del Giglio, Friburgo sono alcune delle località che hanno costituito meta delle iniziative promosse dall'associazione in questi ultimi anni.





La rinascita possibile

Il valore del tempo e dello spazio
del laboratorio ManualMente:

l'esperienza di A.Ce.A.

A.Ce.A., Associazione Cerebrolesioni Acquisite, è una giovane realtà nel panorama delle organizzazioni di volontariato del nostro territorio dedicate alla disabilità che si è subito integrata creando sinergie e aderendo a progetti di rete. Nasce ed è animata dal desiderio di avere a mente la qualità della vita delle persone affette da disabilità acquisite, a seguito di eventi infausti di natura patologica o accidentale, che si costituiscono come traumi sia a livello fisico sia a livello psichico, rispetto al senso di sé e al proprio percorso di vita. I traumi lasciano ferite nel corpo, nel cervello, nelle sue funzioni e nell'anima. Insieme alla persona colpita, viene scossa tutta la sua famiglia ed il suo mondo.

Ritrovare un equilibrio, un senso di fiducia ed una progettualità possibile, quel sentimento che porta a dire che la vita ha ancora senso, dipende dal lavoro di cura, recupero e riabilitazione, ma soprattutto dal poter fare esperienze di opportunità fruibili, di solidarietà, di sostegno al reinserimento e alla "rinascita", come alcune persone che hanno affrontato un trauma sono solite chiamare quel doloroso e affascinante percorso per poter essere se stessi nella diversità. A.Ce.A. vuole rappresentare un punto di riferimento per la famiglia, per la persona ed essere sempre più un interlocutore significativo che opera in comunione di interessi con i servizi pubblici sanitari e sociali, mettendo al centro la persona ed i suoi bisogni.

Lasciamo ora sullo sfondo la cornice associativa per entrare nel vivo delle attività più rappresentative, capaci di rendere visibili i valori e gli obiettivi, nonché il modo di intendere la relazione di aiuto.

A.Ce.A. promuove un laboratorio stabile, chiamato ManualMente, attivato 2 volte al mese secondo un calendario concordato. Vuole essere uno spazio di ascolto, di relazione e di scambio per incentivare la socializzazione ed i rapporti amicali. Predisporre esperienze a carattere espressivo attraverso la mediazione di stimoli e attività, quali atelier creativi grafico-pittorici e plastici (con l'utilizzo di tecniche e materiali diversi), letture, costruzione e animazione di storie, poesie, discussioni guidate e libere, visione commentata di film. L'idea è di costruire un gruppo animato da un clima facilitante di condivisione che permetta a ciascuno di venir fuori, di esprimersi e di sentirsi accolto e valorizzato, grazie alla relazione e alla presenza di volontari. Ciò ha positivi riverberi sulla fiducia e autostima così come sul benessere della persona e, di conseguenza, sul suo percorso riabilitativo. Il nostro laboratorio vede operare insieme una psicologa, nel ruolo di facilitatrice ed un cospicuo gruppo di volontari, formati sia da corsi ad hoc sia direttamente sul campo, attraverso momenti di confronto e formazione specifici come occasioni per rielaborare quanto accaduto e per avere a cuore le storie delle persone con disabilità. Si lavora in stretto contatto con i medici ed il personale riabilitativo proprio perché, secondo un'ottica stimolante, si possa continuare a proporre opportunità che direttamente ed indirettamente stimolano la comunicazione, la memoria, gli aspetti cognitivi e la partecipazione attiva. Sulla base delle richieste e delle proposte dei partecipanti il laboratorio, organizza anche momenti di uscita (escursioni, visite guida-

te, proposte culturali, cene conviviali, per favorire la socialità e l'apertura all'esterno) supportati dall'intento di operare per la promozione dell'inclusione, della fruizione del territorio e dell'abbattimento di ogni forma di barriera. Molti sono coloro che hanno reso possibile la realizzazione e prosecuzione del sogno di A.Ce.A.: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, che ha messo a disposizione un generoso contributo, il Cen-

tro Servizi Ass.I.Pro.V. per il continuo supporto tecnico, tutti i volontari che si impegnano nel laboratorio, nelle attività associative e nel servizio di trasporto. Un grazie speciale va alle persone con disabilità che, condividendo la loro storia, testimoniano a tutti ogni giorno la grandezza dell'animo umano. ■

Monika Piscaglia



Il laboratorio ManualMente vuole essere uno spazio di relazione e di ascolto, per le persone affette da disabilità acquisite.





Infrangere la barriera del suono

Le iniziative di A.D.D.A.
a favore degli audiolesi

Tutti sanno cosa sono le barriere architettoniche, ma pochi conoscono le barriere della comunicazione: sono tutti quegli ostacoli che impediscono ad una persona sorda di usufruire della sua città e di partecipare alla vita culturale e sociale.

L'Associazione A.D.D.A. (Associazione Difesa Diritti Audiolesi) e l'Associazione culturale "Barbablu" hanno organizzato a Cesena una mostra fotografica "Le parole per dirlo". I volontari delle due associazioni hanno ragionato e lavorato insieme per offrire alla città un'occasione di "ascolto visivo" e di riflessione. Infatti la sordità è un deficit che non si vede e anche le barriere sensoriali per i non udenti sono spesso invisibili per gli udenti.

Così i ragazzi audiolesi, i bambini e i loro familiari "parlano alla città", dicono le loro difficoltà, le loro rabbie, le loro speranze utilizzando una modalità originale: il fumetto. Il fumetto è un'arte in grado di unire

due media comunicativi differenti: l'immagine e la parola scritta.

Fino a qualche decennio fa per le persone nate con gravi sordità non c'era altra possibilità che diventare "sordomuti" esclusi dal mondo dei suoni e in grado di comunicare solo a gesti. Oggi con la diagnosi precoce, protesi moderne e terapie logopediche, anche i bimbi con sordità gravissime possono imparare ad ascoltare ed a parlare, ma restano notevoli handicap nella vita sociale perché la sordità incide proprio sul mondo della comunicazione.

Una persona sorda, anche se protesizzata, ha bisogno di integrare il parziale messaggio sonoro che le arriva con la lettura delle labbra, pertanto ha difficoltà con i principali mezzi di comunicazione e in molte situazioni sociali: al telefono, al cinema, a teatro, in chiesa, alla televisione, ma anche a scuola, in stazione, nei musei, ecc.



Oggi i progressi della tecnologia offrono grandi possibilità per superare questi ostacoli traducendo il messaggio orale in scritto: gli SMS, il computer, i sottotitoli in TV, al cinema, a teatro; la stenotipia nelle conferenze e all'università...ma quasi mai vengono adottati.

E poi ci sono le barriere culturali, che ci fanno allontanare chi è "diverso" da noi, chi ci chiede un po' di attenzione, un po' di pazienza, un po' di disponibilità. Abolire le barriere fisiche, sensoriali, mentali e dare la possibilità a tutti di partecipare alla vita della città: è una conquista per tutta la collettività! ■

Barbara Righi



Alcuni scatti della mostra fotografica "Le parole per dirlo".

Novità sul 5 per mille per le associazioni di volontariato

Publicati gli elenchi degli ammessi e degli esclusi del 2007

Sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it) sono stati pubblicati gli elenchi degli ammessi e degli esclusi al 5 per mille 2007. I dati riguardanti le preferenze per la destinazione del 5 per mille espresse dai contribuenti nel 2007 ed i relativi importi sono stati raccolti in cinque elenchi: Onlus e volontariato (ammessi ed esclusi), ricerca scientifica (ammessi ed esclusi), ricerca sanitaria (ammessi). Tutte le associazioni di volontariato ammesse al beneficio del cinque per mille per l'anno finanziario 2007 possono comunicare le proprie coordinate bancarie necessarie per l'emissione dei mandati di pagamento mediante accredito su conto corrente bancario o postale. Le coordinate bancarie vanno comunicate dai rappresentanti degli enti:

- accedendo ai servizi telematici e utilizzando l'apposita proce-

dura, oppure:

- consegnando presso un ufficio dell'Agenzia il modello per la richiesta di accreditamento su conto corrente bancario o postale di rimborsi fiscali e di altre forme di erogazione riservate a soggetti diversi dalle persone fisiche.

Coloro che già in precedenza hanno provveduto a comunicare i propri dati IBAN non sono tenuti ad ulteriori adempimenti, salvo che non siano intervenute modifiche del conto corrente di riferimento. Gli enti che non comunicheranno le proprie coordinate, ovvero che non dispongono di un conto corrente verranno pagati con modalità alternative.

5 per mille in Finanziaria anche nel 2010, lo assicura l'Agenzia delle Entrate

Il cinque per mille entrerà nella Finanziaria 2010 "con una norma esattamente uguale a quella dell'anno scorso", ma si sta ancora cercando la necessaria copertura economica. Lo precisa il direttore dell'agenzia delle Entrate, Attilio Befera, a Milano per un convegno sull'associazionismo di promozione sociale. La proroga del beneficio fiscale per un anno è più praticabile "in un momento di crisi economica, rispetto alla stabilizzazione, che richiederebbe una copertura pluriennale", continua Befera. Le sorti del 5 per mille restano comunque legate alle entrate derivanti dallo scudo fiscale, di cui si conosceranno a breve "gli incassi". Intanto l'Agenzia delle Entrate ha divulgato un comunicato stampa per chiarire l'assenza dello spazio per l'indicazione della destinazione del 5 per mille nei modelli relativi al Cud 2010. "La bozza di Cud 2010, pubblicata sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, non contiene,

per ora, il riquadro per la scelta del 5 per mille solo perché, data la struttura della legge finanziaria, si è in attesa della proroga che sarà disposta, come di norma, per emendamento. In specie, come dichiarato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Prof. Giulio Tremonti, i fondi dello scudo fiscale saranno destinati innanzitutto a finanziare proprio il 5 per mille". ■

Una scossa di solidarietà

Le iniziative delle associazioni di volontariato per i terremotati dell'Abruzzo

In seguito al terremoto che nell'aprile scorso ha colpito l'Abruzzo, le nostre associazioni hanno ancora una volta testimoniato profonda solidarietà e generosità verso chi ha bisogno: è stata annullata la Festa del Volontariato di Cesena e per volere delle associazioni i fondi preventivati sono stati destinati alla solidarietà verso le popolazioni colpite. A questa generosa iniziativa hanno ulteriormente contribuito la consulta delle associazioni di Gatteo, che ha annullato la "Festa dei popoli e delle associazioni", il vincitore del primo premio della "Lotteria del volontariato Città di Cesena", che ha rinunciato al premio, e

spontanee iniziative di raccolta fondi operate da giovani studenti della Facoltà di Psicologia che hanno affidato ad Ass.I.ProV i proventi delle loro iniziative.

Dalle nostre associazioni (durante l'Assemblea di luglio) è pervenuta l'indicazione che i fondi disponibili fossero destinati al sostegno di progetti realizzabili con una ricaduta diretta a favore delle popolazioni colpite dal sisma e con l'auspicio che fossero coinvolte organizzazioni del nostro territorio in progetti comuni con organizzazioni abruzzesi.

Nei mesi successivi, il Consiglio Direttivo ha esaminato tutte le

segnalazioni di progetti pervenuti, individuando, secondo le indicazioni dell'Assemblea, 3 progetti sostenuti per un importo complessivo di _ 12.500,00:

- "Ri-abruzzo", progetto ideato dalla SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa), che ha come scopo quello di partecipare alla ricostruzione di ambienti-ambulatori idonei alla riabilitazione di soggetti traumatizzati - viste le attuali condizioni dell'ospedale de L'Aquila;

- "Ricominciare dalla bellezza - la città dei ragazzi" realizzato a L'Aquila: un' iniziativa a carattere socio-educativo realizzato a favore

di bambini e ragazzi per attività ludico-aggregative e attività di doposcuola, reso possibile attraverso l'intervento di numerose organizzazioni fra le quali alcune della nostra provincia.

- "Casa del Volontariato" - realizzazione di una struttura di servizio per il volontariato e l'associazionismo. ■

Aquilano Daniele
Vice Presidente di Assiprov
Cinzia Sgarzani
Consigliere di Assiprov

Volontariato



Una rappresentanza propositiva

Il saluto di Gilberto Graffieti nuovo presidente del "Comitato Paritetico Provinciale del volontariato"



Nel dare la mia disponibilità a candidarmi alla presidenza del Comitato Paritetico Provinciale del Volontariato, organo istituzionale voluto dalla legge regionale 12/2005, avevo ben chiaro il ruolo che sarei andato a ricoprire e quale l'impegno e la missione del mio mandato: dare al Paritetico la visibilità e l'importanza che merita.

Il Comitato Paritetico Provinciale, infatti, avendo funzioni di rappresentanza delle associazioni che operano nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, ha il compito di promuovere e sviluppare il confronto e la collaborazione tra le associazioni stesse e tra queste e le istituzioni.

Al Paritetico altresì, spetta il compito di operare le scelte verso cui indirizzare le risorse che il Centro Servizi, organo tecnico, ha il compito di gestire ed è di tutta evidenza, quindi, come i due soggetti siano chiamati a lavorare in un clima di massima collaborazione per assicurare al mondo del volontariato e alle istituzioni il supporto necessario a dare risposte sempre più qualificate ai bisogni anche nella diffi-

cile situazione economica in cui ci troviamo per la ridotta disponibilità finanziaria.

Il direttivo da me presieduto, fin dalla sua prima riunione si è dato il compito di essere presente ovunque venisse sollecitata la rappresentanza e questo perché siamo convinti che per conoscere le associazioni sia opportuno frequentare le loro sedi, vedere i luoghi dove operano, confrontarsi con i volontari, ascoltarne i bisogni, cercando di risolvere, possibilmente, i loro problemi.

Il compito non è facile, lo sappiamo, ma il direttivo uscito dall'assemblea è composto da persone che reputo capaci e motivate sulle quali so di poter contare in quanto tutte impegnate nel volontariato in seno alle proprie associazioni e sono quindi fiducioso che in questo triennio si possa fare un buon lavoro anche per il rapporto sereno e leale che subito si è instaurato con i rappresentanti delle istituzioni con i quali intendiamo sviluppare una collaborazione piena e costruttiva. Buon lavoro a tutti! ■

Gilberto Graffieti

I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL Comitato Paritetico Provinciale del Volontariato

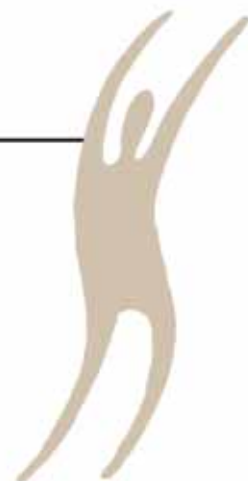
	nominativo	associazione
Presidente	Gilberto Graffieti	CROCE VERDE CESENA
Vice Presidente	Grifoni Jonny	GRUPPO K SANTA SOFIA
Consigliere	Roberto Soldati	ANTEAS CESENA
Consigliere	Giudo Guidi	MISERICORDIA ALFERO
Consigliere	Manuzzi Giorgio	ANFFAS CESENA
Consigliere	Cavicchi Sergio	NOMS CESENATICO
Consigliere	Pero Silvia	VAR GATTEO
Consigliere	Nanni Marisa	AS. DIABETICI FORLIVESI
Consigliere	Forni Roberto	AVIS FORLÌ
Consigliere	Gardini Aligi	AUSER FORLÌ
Consigliere	Bondi Stefano	CENTRO SOLIDARIETÀ COMP. OPERE FORLÌ
Consigliere	Mercatali Giuseppe	GAD MODIGLIANA



La nuova sede di Ass.I.Pro.V. a Forlì



via Maroncelli, 60



Ass.I.Pro.V. cambia casa a Forlì: dal 1° febbraio 2010 la sede legale si sposterà presso Palazzo Morattini, in via Maroncelli 60. Lo spostamento rientra nella logica di riduzione delle spese generali del Centro Servizi: grazie alla nuova sede, infatti, si stima un risparmio complessivo per le voci di affitto e utenze che oscillerà intorno al 40-50%.

I nuovi locali, di proprietà dell'ASP Oasi (azienda Orfanatrofi ente Asilo Santarelli servizi con e per Infanzia e famiglie), sono eleganti uffici ricavati all'interno di Palazzo Morattini, storica dimora dell'omonima nobile famiglia forlivese, che nel XVIII secolo edificò la struttura. Ristrutturato pochi anni or sono, oggi appare come un luogo molto bello e accogliente. Ass.I.Pro.V. avrà a disposizione tre uffici, di cui uno molto grande all'interno del quale verranno ricavate tre postazioni PC e una sala riunioni.

Il trasloco dovrebbe essere temporaneo: le associazioni, socie durante l'assemblea del 9 novembre scorso, hanno approvato la scelta fatta dal Consiglio direttivo chiedendo che venga cercata, di comune accordo con le Istituzioni locali, una soluzione gratuita per il Centro Servizi. ■

Bacheca

Solidarietà

Quadrimestrale di informazione

Ass.I.Pro.V.
Associazione Interprovinciale
del Volontariato

Direttore Responsabile
Chiara Savelli

Redazione
Chiara Savelli,
Alessandra Baldi,
Gilberto Bagnoli,
Pietro Berti,
Alessio Bonaldo,
Caterina Boschetti,
Marco Fabbri,
Piero Ghetti,
Romana Moretti,
Maria Paola Zenzani,
Fernando Zanfani,

Direzione, redazione
Corso Diaz, 49
47100 Forlì
telefono 0543/36327
Fax 0543/39645
Autorizzazione Tribunale
di Forlì n. 16/94 del 23_07_94
info@assipro.v.it

Progetto grafico
(t)raparentesi
A.d. Loris Monti

Stampa
Optimus - Cesena

